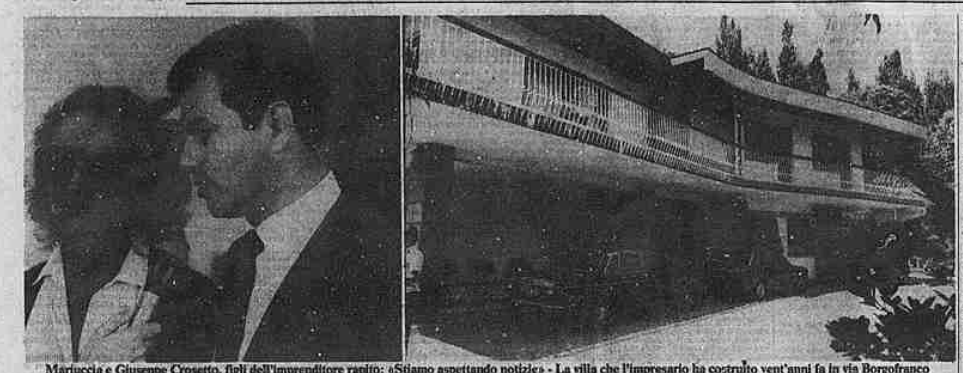
LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I famigliari dell'impresario rapito venerdì sera aspettano un segnale

Angosciosa attesa d'una telefonata nella villa di Crosetto sulla collina

La moglie dell'impresario era a Courmayeur, ha appreso la notizia soltanto ieri mattina dalla radio ed è stata colta da collasso
I figli Giuseppe e Mariuccia: «Restiamo uniti, siamo pronti, ci dicano anzitutto che sta bene» - Appello del medico di famiglia



Mariuccia e Giuseppe Crosetto, figli dell'imprenditore rapito: «Stiamo aspettando notizie» - La villa che l'impresario ha costruito vent'anni fa in via Borgofranco

Nel verde della collina, appena sotto Superga, in via Borgofranco 17, la villa di Lorenzo Crosetto, l'impresario sequestrato l'altra notte da un commando di tre banditi, è immersa nel silenzio. La moglie Lorenzina Gerbido è a letto sotto l'effetto dei sedativi. E' arrivata da Courmayeur soltanto ieri, accompagnata dal medico di famiglia e da parenti: ha appreso la notizia del rapimento del marito dal primo giornale radio del mattino, i familiari non hanno potuto raggiungerla in tempo per evitarle lo choc.

Nel salone della villa, mobili antichi intarsiati, pochi quadri alle pareti, un grande tappeto antico sul pavimento di marmo, i due figli Giuseppe, 36 anni, collaboratore con il padre nell'impresa di costruzioni stradali, e Mariuccia, 27 anni, con il marito Aldo Bruno, addetto alle pubbliche relazioni di un'azienda milanese, sono in silente, angosciata attesa. Con voce appena sussurrata Giuseppe Crosetto dice: *«Finora nessuno si è fatto vivo, non abbiamo ricevuto alcun messaggio, restiamo qui, uniti, giorno e notte, con la speranza che i rapitori si facciano vivi, che ci diano notizie, che ci dicano se nostro padre sta bene».*

L'arrivo d'un telegramma consegnato a Giuseppe da un custode davanti a tutti scatena le emozioni. Mariuccia nasconde la tensione dietro le lenti scure degli occhiali, si stringe le mani, inquieta, il viso segue con ansia il fratello mentre apre il telegramma. Forse sperano che lì sia il messaggio dei banditi, che il segnale sia arrivato. Ma con un cenno d'occhi, senza una parola, i due fratelli s'intendono. Diranno più tardi: *«Continuano ad arrivarci manifestazioni di solidarietà e d'affetto, telegrammi di amici e conoscenti».*

E' sempre Giuseppe Crosetto a raccontare: *«Mio padre è fatto da solo, dal nulla».* L'inizio duro e sudato di molti imprenditori torinesi che con il lavoro hanno conquistato il benessere. Se Lorenzo Crosetto incominciava 38 anni fa portando ghiaia con un calesse ed un cavallo, oggi ha alle sue spalle un'impresa con oltre 70 addetti. La sua fortuna s'è consolidata tra gli Anni 50 e 60. *«Da piccoli lavori di scavi si è passati alla costruzione di strade».* Con orgoglio il figlio sottolinea: *«Il lavoro più importante è stato il raccordo della tangenziale che da corso Grosseto porta all'aeroporto di Caselle».* Aggiunge subito, sommesso: *«Da una decina d'anni però il lavoro non è più lo stesso. La crisi economica s'è abbattuta anche sulla nostra azienda. Mesi di cassa integrazione sia l'anno scorso sia all'inizio di quest'anno. In questo momento siamo impegnati per la "variante di Lombardore", pochi altri lavoretti per la Società Autostrade in Piemonte».*

Lorenzo Crosetto è un uomo schivo, chiuso, carattere piemontese. Un abitudinario, attaccato alla sua vita quotidiana che si snodava fino all'altro giorno, regolare, su orari e consuetudini fisse. La mattina partiva di casa di buon'ora per recarsi in ufficio in corso Casale 295. La sera, da quarant'anni, si trovava al «Ponte Barra» per una partita a *«tressette»* con gli amici; l'altra notte l'hanno sorpreso e sequestrato tre malviventi armati.

Minacce? Giuseppe nega: *«Non negli ultimi tempi; anni fa qualche telefonata, poi nulla».* Dell'episodio nel quale era stato coinvolto un collaboratore dell'impresa in un processo contro le Brigate rosse, i figli tacciono: *«Tutto quello che sapevamo erano le notizie pubblicate dai giornali».* Precisano: *«Non facciamo supposizioni, brancoliamo nel buio».*

E' certo però che Lorenzo Crosetto non riteneva di essere tra i possibili minacciati da sequestro: *«La notorietà di una persona — afferma Giuseppe — non risponde sempre a una certa solidità economica. Mio padre si fidava molto della sua conoscenza sulle nostre reali possibilità».* Però non aveva paura, non cambiava abitudini, non rinunciava alla vita nel borgo alle pendici della collina di Superga dov'è nato e vissuto sempre e dove 20 anni fa s'era fatto costruire la villa. Un episodio doloroso era stato il suo arresto nelle indagini per la truffa dei petroli dei fratelli Chiabotto, ma presto ne era stato del tutto scagionato.

Il medico di famiglia, dott. Carlo Olivero, interviene: *«Lorenzo è stato operato anni fa d'ulcera che adesso si è riacutizzata, era in cura. Deve prendere quattro compresse al giorno di "Gastrozepin", due capsule di "Urotractin" e, in caso di dolori cardiaci, due o tre al giorno di "Nitrosorbiteredard". E dovrebbe osservare una dieta, cibi solidi, in bianco».* Giuseppe e Mariuccia si guardano negli occhi: sono dolore aggiungono: *«Siamo pronti all'attesa, speriamo che si risolva presto».*

Simonetta Conti

Ricostruito da polizia e carabinieri l'agguato nel ristorante Ponte Barra

I tre rapitori hanno fatto irruzione con tecnica terroristica: sono Br?

Raramente un sequestro di malavita comune è stato compiuto con tanta messa in scena
Il «capo» ha sparato al soffitto per accrescere il panico - Un motoscafo aspettava sul Po?

A ventiquattr'ore di distanza polizia e carabinieri hanno ultimato la ricostruzione del rapimento di Lorenzo Crosetto. L'irruzione nel ristorante «Ponte Barra» di corso Casale 308 avviene alle 22,40: ai tavoli una ventina di avventori, mentre sette o otto persone si trovano dietro al bar e stanno giocando a carte. Entrano tre uomini mascherati, due armati di pistola, il terzo con una mitraglietta in pugno. Si dirigono a colpo sicuro verso il Crosetto che è impegnato in una partita a «tressette», lo afferrano prima che possa tentare la fuga e lo trascinano verso la porta.

Il costruttore reagisce, cerca di divincolarsi, uno dei rapitori lo colpisce ripetutamente al capo con il calcio della pistola procurandogli una ferita, a terra cade del sangue. Poco prima di fuggire uno dei tre, forse il capo, spara una colpo di pistola di grosso calibro verso il soffitto: è un espediente per seminare terrore e guadagnare qualche istante in più per la fuga. Poi salgono su una 128 bianca che parte a gran velocità verso San Mauro.

A questo punto le testimonianze si fanno più labili.

Lorenzo Crosetto

L'auto prosegue per meno di un chilometro, poi il Crosetto viene trasbordato su una seconda vettura che prende probabilmente una diversa direzione (sale verso la collina? Torna in città? Imbocca il raccordo per le autostrade?). La 128 continua intanto la sua corsa verso San Mauro ma è disturbata, forse, da un'auto della polizia che la incrocia a sirene spiegate: i due malviventi che sono a bordo compiono una inversione ed abbandonano la vettura (che poi risulterà rubata) sul piazzale antistante lo stabilimento Photovo di corso Casale 477. Il custode riesce a scorgere due ombre che fuggono verso la sottostante cava di ghiaia inattiva da dodici anni (per un caso essa è proprietà proprio di Lorenzo Crosetto) ed insospettito avverte l'equipaggio di una volante che transita dopo pochi minuti. All'interno della vettura, che risulta rubata quindici giorni fa a Madonna di Campagna, è rinvenuto un passamontagna e sul tappetino posteriore una macchia di sangue. Numerosi posti di blocco vengono istituiti subito, mentre comincia una perlustrazione sulle rive del Po, con l'ausilio di cani poliziotti. Ma dei rapitori nessuna traccia. Qualcuno ipotizza una loro fuga a bordo di un motoscafo che avrebbe potuto attenderli sul fiume.

Le indagini non trascurano, in questa prima fase, alcuna pista. Le alternative appaiono al momento tre: un rapimento della malavita, un rapimento compiuto da un gruppo eversivo a scopo di estorsione od un rapimento più strettamente politico. Le due ultime eventualità sono suffragate da un episodio che risale all'aprile dell'anno scorso: durante le indagini successive all'irruzione in via Fracchia a Genova, nel corso della quale vennero uccisi quattro «br», furono arrestate a Torino tre persone per favoreggiamento. Una di queste era il geometra Italo Colella, 32 anni, ex dipendente della ditta Crosetto.

Nei giorni successivi l'arresto del Colella Lorenzo Crosetto dichiarò a *La Stampa* di aver apprezzato il lavoro del geometra, definito *«un tipo a posto»*. Ma durante gli interrogatori pare che il Colella abbia rivelato che le «br» avevano in progetto il rapimento del costruttore. Il Crosetto non cambiò per questo la sua vita, molto metodica. Al bar ristorante dove è stato rapito si recava da quarant'anni seguendo sempre lo stesso rituale: un cappuccino alle 9, un caffè alle 15, la partita a tressette dopo cena. Usciva sempre solo, tornava a casa in genere dopo la mezzanotte.

La polizia tende ad escludere la possibilità di un rapimento «politico» per una sorta di «processo proletario». E infatti non è giunta alcuna rivendicazione. Restano valide le due ipotesi del rapimento a scopo di estorsione: gli inquirenti pensano a un'impresa di delinquenza comune, ma alcuni elementi fanno ritenere attendibile anche l'eventualità di un gesto di brigatisti impegnati a rimpinguare le proprie disponibilità finanziarie dopo i duri colpi ricevuti negli ultimi anni.

A favore della seconda tesi c'è soprattutto la decisione quasi «militare» mostrata dal commando durante l'azione: i rapitori si sono mossi di fronte a numerose persone con spavalderia e ferocia mentre sarebbe stato di gran lunga più semplice agire più tardi, durante il tragitto del Crosetto verso casa. L'episodio avviene in un periodo che vede l'attività dei brigatisti farsi intensa con numerosi ritrovamenti di volantini. Potrebbe essere un altro sintomo della ricostruzione in atto di una forte colonna br nella nostra città.

Angelo Conti

Ventisei torinesi negli ultimi 8 anni nelle mani dei banditi: 3 assassinati

Cronistoria di una lunga serie di sequestri, da Carello ad Amerio, dalla Ovazza ai Casana, da Rosa Brusin a Talladira - Non sono più tornati Ceretto, Ruscalla, Stola

Da un anno la ferocia dei banditi si era placata: l'ultimo ostaggio nelle mani delle bande dei sequestratori era stato Alma Rosa Brusin, rapita nel giugno dell'80 dalla sua casa di Avigliana sotto gli occhi della famiglia. Poi ci si era illusi che le brillanti operazioni delle forze dell'ordine avessero messo la parola fine alla lunga, drammatica sequenza di sequestri che per anni aveva stretto la città e la cintura in una morsa di paura e angoscia.

La storia dei sequestri torinesi si inizia nel lontano 1973: **Tony Carello**, *«il figlio del re dei fari»*, viene rapito il 3 gennaio; nove giorni dopo scatta nuovamente l'allarme: **Bruno Labate**, sindacalista Cisnal, è scomparso; ricomparirà 24 ore dopo aprendo la serie dei sequestri politici che prosegue nel dicembre dello stesso anno con la cattura di **Ettore Amerio**, dirigente Fiat. Due rapimenti firmati dai gruppi eversivi che negli anni successivi sconvolgeranno la vita delle città con ferimenti e delitti. Ancora nel '75 il primo lunghissimo sequestro: l'imprenditore **Luigi Rossi di Montelera** legato per 120 giorni in una cantina; una esperienza terribile, riscatto dall'intervento delle forze dell'ordine che liberano l'ostaggio. L'operazione smantella la banda e ciò consente di trascorrere l'intero '74 senza un solo rapimento. Ma la tregua dura poco.

Nel gennaio '75 il primo *kidnapping* con il rapimento di **Pietro Garis** di appena 7 anni, figlio di un imprenditore. Il ratto di un bimbo getta la città nell'angoscia; il dramma di una famiglia diviene dramma collettivo, seguito con trepidazione e orrore. Altri bambini entreranno nei tunnel doloroso del sequestro: **Enrico Campidonico**, 6 anni, preso nel settembre '76 e liberato nel giro di due giorni. Nell'ottobre '77 è la volta del piccolo **Giorgio Garbero**, 4 anni, nipote di Orfeo Pianelli. I sequestratori lo tengono per 34 giorni; un tempo lunghissimo per un bimbo.

Viene finalmente liberato dopo il pagamento di un riscatto di un miliardo. Firmato da delinquenti di bassa lega il rapimento di **Salvatore Priolo** nell'aprile dello scorso anno, rapito nel bar del padre e liberato dalla polizia dopo cinque giorni.

Nel '75, oltre al sequestro del primo bambino si verifica anche quello della prima donna: **Emilia Biangino Bosco**, sequestrata il 16 aprile; a novembre il secondo sequestro di una donna: **Carla Ovazza**, consuocera di Giovanni Agnelli, subirà una durissima prigionia di 35 giorni e sarà rilasciata nella notte di Capodanno dopo il pagamento di oltre mezzo miliardo.

Sono in tutto cinque le donne torinesi rapite dai banditi: oltre alle due già ricordate, **Stefania Rivoira**, 22 anni, rapita nel maggio '77 e liberata dopo circa un mese; **Marina Casana**, anche lei giovanissima, catturata nell'agosto '79 in Sardegna insieme al fratello Giorgio; **Alma Rosa Brusin**, come già ricordato, sequestrata lo scorso anno.

Sempre nel '75 si ricorda un altro sequestro politico che, anche se avvenuto a Canelli, coinvolse emotivamente la città: **Vittorio Vallarino Gancia**, liberato dai carabinieri nel corso di un conflitto a fuoco in cui morì Margherita Cagol, moglie di Renato Curcio. Il '75 è decisamente uno degli anni più duri e difficili: otto sequestri drammatici e spietati con una escalation di violenza e il primo delitto nella storia cruenta dei rapimenti. Il 24 maggio viene rapito **Mario Ceretto**, imprenditore edile di Cuorgnè; quattro giorni dopo il suo corpo senza vita e semi bruciato affiora da una fossa in un campo. E' stato ucciso nella stessa notte del rapimento.

Anche nel '76 un sequestro si conclude con la scomparsa dell'ostaggio: **Adriano Buscalla**, anche lui imprenditore edile, sequestrato in ottobre; dopo estenuanti trattative tra famiglia e rapitori i contatti si interrompono e sulla sorta dell'uomo calò il silenzio. Ancora oggi i famigliari attendono invano il suo ritorno. Il '76 trascorre scandito da quattro rapimenti (il piccolo Campidonico, **Roberto Antonioli**, 17 anni e **Romano Rosso**, industriale di Collegno, oltre al Ruscalla); un numero inferiore a quello dell'anno precedente. Ma il '77 segna un nuovo salto nella violenza delle bande: 5 sequestri portati a termine (**Carlo Bonglovanni, Giuseppe Navone e Guglielmo Lloro**, oltre ai già detti Stefania Rivoira e Giorgio Garbero) e due falliti per un errore di persona. Una volta la cameriera del Nasi, l'altra un dipendente al posto dell'ing. Ettore Carpignano.

L'unico sequestro del '78 si conclude ancora con la scomparsa dell'ostaggio **Francesco Stola**: rapito il 7 febbraio, non tornerà più a casa. Cinque i sequestri nel '79: i già ricordati Giorgio e Marina Casana; **Marco Gatta**, nipote del fondatore della Lancia; **Silvio Olivetti**, titolare di un'azienda tessile, anche lui come i Casana rapito in vacanza e **Marcellino Talladira**, 22 anni, figlio di un industriale di Volpiano. Lo scorso anno, infine, i rapimenti di Alma Rosa Brusin e Salvatore Priolo.

Marina Cassi

Le voci della città

Mostra equina — Oggi con inizio alle 9,30 si terrà a Venaria, nel castello della tenuta La Mandria, la 1ª Mostra regionale delle razze equine, organizzata da Regione e Associazione allevatori.

Paesi democratici — Nella seconda giornata del Convegno internazionale dei Paesi democratici d'Europa, dell'America Latina e del Medio Oriente, manifestazione stamane al Colle del Lys.

Lingotto — Per la terza rassegna culturale del quartiere sono in programma oggi, dalle 17 in poi, presso il Parco Di Vittorio, musica con «Studio 5» e teatro: l'Elastico in «Ma cos'è... Carnevale?».

Centro Sturzo — Presso il centro studi Luigi Sturzo di via Mazzini 1, l'on. Costamagna parlerà domani alle 18 su *«Il nuovo governo Spadolini»*.

Chiesa B.V. Del Carmine — Organizzato da cattolici e movimento popolare si terrà domani alle 21 nella chiesa di via del Carmine 3 un concerto per pianoforte con Roberto Cognasso.

Rotary Club — Il Rotary Torino Sud organizza domani alle 21,15 a La Mandria la riunione di fine anno con i familiari.

echi di cronaca

Telecomandi fasulli due condannati

Otto mesi di carcere senza condizionale per il consigliere comunale missino Giovanni Massano e 4 mesi con i benefici di legge per il socio Giovanni Costa. La sentenza è del pretore Guarinello. I due, responsabili del «Postal Shop» di via Gioberti 66 vendevano per corrispondenza telecomandi per tv ad un prezzo modico: 16.500 lire. In realtà l'apparecchio non serviva né a cambiare canali né a modificare il volume: una truffa. Massano aveva già usufruito della sospensione condizionale della pena in due processi per minacce e detenzione d'armi.

SORDITA': UN FENOMENO SEMPRE PIU' DIFFUSO

Sento la voce ma non capisco le parole

Quando si «appanna» l'udito, non c'è tempo da perdere. Oggi, con un piccolissimo timpano elettronico, si può risolvere il problema, senza più ricorrere ai tradizionali apparecchi acustici

Il primo segnale è proprio questo: sentire la voce ma non capire le parole. Si dà la colpa alla TV che funziona male, si dà la colpa alle persone che borbottano invece di scandire bene le parole, ma la vera causa della questione risiede nel nostro orecchio che inizia ad indebolirsi.
Ecco allora che la voce non giunge più nitida, ma sfuocata, annebbiata, sempre più difficile da capire. Il nostro orecchio è stanco, ha bisogno di essere aiutato, altrimenti peggiora, sempre più velocemente e irreversibilmente. Giorno dopo giorno si arriva alla sordità. Si può fare qualcosa?
Fino ad oggi l'unico rimedio era il solito apparecchio acustico, con tanto di microfono, cordino, tubicino: una soluzione certamente antipatica dal punto di vista estetico.
Oggi, però, è disponibile un piccolissimo timpano elettronico che, nascosto ad invisibile, nel condotto uditivo, amplifica la voce delle persone, della TV e del telefono.
Oggi, finalmente, si può sentire senza farlo sapere a nessuno.
Questo timpano elettronico miniaturizzato e dotato di una notevole potenza, è in grado di correggere pressoché tutte le perdite uditive, ha caratteristiche di grande affidabilità poiché ha superato mesi e mesi di severissimi controlli e sperimentazioni.
Viene costruito su misura, personalmente, cosicché, al contrario dei tradizionali apparecchi acustici che venivano costruiti in serie, si adatta alla perfezione alla perdita uditiva della singola persona.

Dimostrazioni speciali nei giorni 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 luglio
MAICO TORINO, via Magenta 20, tel. 541.767
FILIALE, C.so Vitt. Emanuele 73 ang. C.so Re Umberto
Alessandria: MAICO, piazza Garibaldi 50, tel. 54.798
Asti: farmacia BARONCIANI, piazza S. Secondo 12
Cuneo: MAICO, corso Nizza 33/B, tel. 68.149
Novara: Ottica BONZANINI, corso Cavour 15
Vercelli: Ottica CORRADINO, corso Libertà 9
Aosta: Ottica OSTINELLI, via Croix De Ville 23

SENZA PERDER TEMPO
COMPRO CASE
o appartamenti anche affittati meglio se in Torino
011/503.726

Tappezzeria con amore
PARATI OLYMPIA
coordinati carta e stoffa
Paglie - jute - tessuti murali - carte vinilliche carte lavabili ecc.
TORINO Via Frejus 2 44.26.57

Tra un film e l'altro scegli Titanus
OLIMPIA - MAGNIFICO
Il più grande film italiano di tutti i tempi!
Titanus
BURT LANCASTER
IL GATTOPARDO
CLAUDIA CARDINALE
ALAIN DELON
un film di LUCHINO VISCONTI

Stupendo al REPOSI
Titanus
Nuova edizione del capolavoro tratto dal romanzo di HENRI CHARRIERE
STEVE McQUEEN DUSTIN HOFFMAN
PAPILLON

Arlecchino
Non soltanto un crudo e violento western ma un'opera cinematografica di rara bellezza
RICHARD HARRIS
UN UOMO CHIAMATO CAVALLO
A MAN CALLED HORSE

SONO FILM THE BEST
PRINCIPE
Georgina Spelvin
SAMANTHA FOX
L'altro vizio della porno bocca
ORFEO
Porno original version
INIZIAZIONI BAGNATE

Grande successo
Cristallo
siamo la coppia più forte del mondo e ci spiace... per gli altri film
Firmato: Adriano e Renato
ADRIANO CELENTANO RENATO POZZETTO
SERGIO CORBUCCI
ecco noi per esempio...
Orario: 16,10-18,20-20,20-22,30

METROPOL
PORNO V.O.
U.S.A. FORTISSIMO INTEGRO!
SAMANTHA FOX - VANESSA DEL RIO - KANDI BARBOUR - HILLARY SUMMERS - LINDA WILD - ROBIN STORMS
SEXY STORY
Regia di CECIL HOWARD
XXX EROTIC FILM

CITTA' DI TORINO
Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 15 posti di esperto di ragioneria dell'Ufficio di Ragioneria (Livello 4.140.000).
E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 15 posti di esperto di ragioneria dell'Ufficio di Ragioneria (Livello 4.140.000).
Scadenza: 30 luglio 1981.
Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale del Municipio di Torino.
IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Carlo Peirani
IL SINDACO Diego Novelli

BOUTIQUE monique
alta moda pronta
FORTI Sconti fino al 50% per vendita promozionale
• VIA NIZZA 135 • VIA XX SETTEMBRE 54
• MONIQUE TRICOT via S. Teresa 18
Prodotti autorizzati Sure ai sensi della Legge 80 del 19-3-80

Istituto Vendite Giudiziarie
ASTE
Vendita continuata di oggetti vari (arredi, mobili, tappeti, ecc., nuovi e usati) provenienti da ess. giudiziarie, fallimentari e per commissione in SEDE ed in LUOGO. Si acquistano oggetti antichi, soprammobili ed oggetti d'arte e si assumono incarichi di vendita all'asta per merci di ogni genere (tribunali di Torino, Novara, Vercelli, Asti, Cuneo, Alba, Mondovì, Ivrea, Casale M., Pinerolo, Tortona, Verbania, Biella). Per informazioni Direzione Torino, c.so Giulio Cesare 18, tel. 011/858.463. Filiale Novara, via S. Franc. d'Assisi 9 - tel. 0321/28.676 - Ifir Piemonte - I.V.G.

VENDITA PROMOZIONALE ESTIVA - SCONTI 20/50%
PapiK
VIA VALPERGA CALUSO 24
Mani - Sportmax - Touche - Byblos
Legge del 19-3-80 n. 201

ATTENZIONE
I NEGOZI SUPERMEC DEL MOBILE
sono aperti anche il LUNEDI pomeriggio
TORINO-C.so Potenza,166-Via Lanino,9
RIVOLI-Str.Avigliana,Km.17(ROSTA)

Ruffatti
VENDITA PROMOZIONALE
Abbigliamento femminile
Via Accademia delle Scienze, 2
Effettuata comunicazione ai sensi della legge 80 del 19-3-80

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un Medico dell'Istituto effettua prove ed applicazioni gratuite tutti i giorni feriali, orario: 9-12 14,30-18 presso lo Studio medico della filiale di
TORINO - Via San Quintino 4 - tel. 534500
BIELLA - Lunedì 6 Luglio Albergo Commercio Via Belletti Bona 15 ore 8-12
CASALE - Martedì 7 Luglio Albergo Bolla d'Oro Via Palestro 19 ore 8-12
PINEROLO - Sabato 11 Luglio Albergo Turismo Via Virginio 47 ore 8-12
AOSTA - Martedì 14 Luglio Albergo Roma Via Torino 7 ore 8-12
CUNEO - Martedì 21 luglio Albergo Sucarga Via Pascoli 3 ore 8-12
Istituto A.R. Di Bernardo-Sede centrale Milano-P.le Loreto 7
RICHIEDERE IL CATALOGO ILLUSTRATO N.3 CHE SI SPEDISCE GRATIS